

## Mozione dell'assemblea regionale del Lazio

L'assemblea dei Consiglieri regionali e dei delegati provinciali del Lazio, riunita a Roma il 21 novembre 2006:

- Esprime il proprio rammarico per le modalità con cui si è portato avanti il dibattito pregressuale, che, nonostante le buone intenzioni espresse di favorire la chiarezza, si è tradotto in una comunicazione a distanza, a volte casuale e quindi non sempre correttamente dialettica, e per il livello raggiunto, che si è risolto in alcuni casi in attacchi personali o apprezzamenti gratuiti che hanno solo incrinato la solidarietà che dovrebbe caratterizzare un'associazione professionale, tanto più se fondata su valori evangelici;
- Auspica che il Congresso possa essere l'occasione per una ritrovata unità, pur nella naturale dialettica tra posizioni differenziate, nel rispetto e nella valorizzazione delle molteplici risorse delle persone, anche per superare le difficoltà legate ad un passaggio di consegne indubbiamente impegnativo dopo una presidenza carismatica come quella di Luciano Corradini, del quale riconosce la generosa dedizione all'UCIIM.
- Esprime altresì la volontà di lavorare per una mediazione tra le posizioni finora emerse, ricordando che compito del Congresso è eleggere il Consiglio centrale e non direttamente il presidente, attraverso forme di più o meno improprie candidature e costituzioni di liste;
- Si riconosce nelle linee programmatiche autonomamente espresse dall'allegato "Contributo ai lavori del XXII Congresso Nazionale", parte integrante della presente mozione, che, in gran parte, sono presenti anche nel documento stilato dai convenuti in Palermo nei giorni 18 e 19 ottobre.
- Esprime disagio di fronte alla dinamica, difficilmente reversibile, innescata a partire dalle proposte dell'UCIIM Lombardia ed Emilia Romagna che hanno portato, come è dato constatare, alla presentazione di linee operative più volte modificate, di più liste, programmi e, in un caso, di candidato presidente, e ad inevitabili scelte obbligate, inopportune per una valorizzazione di tutte le risorse presenti.
- Si impegna, attraverso i propri delegati nel Congresso, a realizzare il confronto fra le diverse posizioni, non fingendo che esse siano uguali, ma riconoscendo a ciascuna legittimità e dignità nel più sereno rispetto.
- Invita a lavorare per costruire linee progettuali che affrontino con decisione i problemi della scuola italiana in una fase di delicata transizione e, si spera, di assestamento al termine di una lunga stagione riformatrice;
- Ritiene necessario poter contare nel nuovo Consiglio su persone che abbiano dimostrato, in una lunga e significativa militanza associativa, di poter garantire un confronto sereno e costruttivo tra l'esperienza acquisita nella scuola e nell'Associazione e ciò che la società e la scuola ci chiedono oggi per il futuro;
- Individua i seguenti criteri per la scelta delle linee progettuali e relative mozioni, dei Consiglieri centrali e, a seguire, del futuro Presidente: -coniugare, nelle persone e nelle idee, senza discriminazioni aprioristiche, il valore della tradizione con il nuovo; -ricercare linee e candidati che esprimano, in modo esplicito, un'identità dell'UCIIM dialogante all'interno ed all'esterno dell'Associazione.
- Impegna, pertanto, i propri delegati al Congresso a sostenere i valori e i principi contenuti nelle linee programmatiche espresse in questo documento e i candidati e gli orientamenti più rispondenti ad esse.